

THOLOS E CASE DI TERRA, PARTITO IL RECUPERO DI SETTE MANUFATTI IN ABRUZZO

30 Giugno 2021

di Redazione



PESCARA – Aperti i cantieri per il recupero di sette strutture, tre tholos e quattro case di terra, distribuite tra la provincia di Pescara e quella di Chieti, che la Provincia di Pescara sta ricostruendo con l'obiettivo di metterle in rete al fine di promuovere la riscoperta turistica e culturale di tali manufatti, parte delle radici e della storia abruzzesi.

“A finanziare l'intervento è un fondo Masterplan pari a 500mila euro, assegnato nel 2016, ma rimasto sinora inutilizzato e che solo nel 2019, grazie alla giunta Marsilio, siamo riusciti a sbloccare e a mettere a frutto”, spiega in una nota il presidente del Consiglio regionale **Lorenzo Sospiri**.

“I lavori sono già partiti ed entro un anno restituiamo ai nostri territori dei veri gioielli di arte architettonica e ingegneristica”.

Gli interventi sono condotti dalla Provincia di Pescara guidata dal presidente **Antonio Zaffiri**, con l'Ufficio tecnico guidato dall'ingegner **Luigi Urbani**, e i tre architetti che hanno curato la progettazione delle opere di riqualificazione e recupero, **Stefania Giardinelli, Domenico Giusti e Lucia Secondo**.

“L’iniziativa consentirà il recupero di tholos e case di terra che sono memoria storica del nostro passato e che rappresentavano un supporto irrinunciabile per l’attività rurale e pastorizia, visto che i tholos erano i ricoveri dei pastori al pascolo e le case di terra erano invece delle abitazioni stabili – ricorda il presidente Sospiri – . E quelle strutture, 806 quelle ufficialmente censite in Abruzzo, hanno ancora oggi una notevole importanza sotto il profilo architettonico e ingegneristico considerando che, dopo cento o anche duecento anni, sono perfettamente in piedi, anche in zone terremotate, al contrario di molte strutture moderne in cemento armato che dopo 60 anni terminano il proprio ciclo di vita”.

“Da qui ben si comprende quanto sia importante il loro recupero che sta avvenendo seguendo tecniche ben mirate, utilizzando materiali simili a quelli usati duecento anni fa per la loro prima realizzazione, e in piena condivisione con la Sovrintendenza ambientale visto che parliamo di immobili sottoposti a tutela”.

Complessivamente il progetto prevede il recupero di 7 strutture, 3 tholos e 4 case di terra, situate nei comuni di Manoppello, Lettomanoppello, Roccamorice, Abbateggio e Turrialignani per il pescarese, e poi Casalincontrada e Roccamontepiano per il chietino.

L’obiettivo, una volta concluse le opere, è quello di mettere in rete tali manufatti attraverso un intervento di valorizzazione storico-culturale e trasformandoli in elemento di attrazione turistica. E a Roccamontepiano, dove già esiste un borgo di case di terra, si sta anche pensando di lanciare il progetto di albergo diffuso, permettendo ai turisti di vivere l’esperienza del posto.

“Per gli interventi di recupero – aggiunge Sospiri – si stanno usando tecniche tradizionali, dunque nel caso dei Tholos si procede a recuperare le strutture in pietra restituendo loro piena funzionalità; per le Case di Terra si stanno riproponendo i vecchi impasti di acqua, paglia e terra. I cantieri sono già a buon punto, e il lavoro delle maestranze, che ci ha riportato indietro almeno di 100 anni, è un vero spettacolo dell’arte e della maestria, merito di chi all’epoca ha voluto tale opera nel precedente governo regionale, e di chi nell’attuale governo provinciale ha avuto la forza di dare concretezza al progetto”.

LE FOTO

